Anno XLIII | Venerdì 9 aprile 1909 | Conto corrente con la posta | N. 85

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Ciò che ha guadagnato il Montenegro

L'Austria rinuncia alla sua sorveglianza

Il Porto d'Antivari rimane commerciale

Vienna, 8. — Il Governo montenegrino ha trasmesso all'inviato austriaco una breve nota per parteciparli la nota trasmessa dal Governo montenegrino all'inviato italiano che è del seguente tenore:

« Mi onoro di confermarLe ricevuta della nota con cui V. E. ebbe la bontà di comunicarmi che l'Austria-Ungheria e le altre potenze acconsentiranno all'abolizione di tutte quelle disposizioni dell'articolo 29 del trattato di Berlino che limitano la sovranità del Montenegro, eccettuato l'allinea 6, che dovrebbe esser sostituita dalla seguente disposizione: Il porto di Antivari dovrà conservare il carattere d'un porto commerciale. Non si faranno colà costruzioni che potessero trasformarlo in un porto militare.

« Poichè Antivari è lo sbocco principale del Montenegro ed il punto di partenza della sua ferrovia, il Governo serbo nell'interesse speciale dello sviluppo di questo porto e per dare contemporaneamente agli interessati una prova delle sue intenzioni pacifiche, dichiara volontariamente e già oggi che ad Antivari sarà conservato il carattere d'un porto commerciale, così che il suo libero sviluppo rimane risparmiato da quelli inconvenienti cui spesso sono esposti i porti di guerra. L'accondiscendenza, che l'Austria-Ungheria dimostrò con la rinuncia ai diritti riservati ad essa dall'articolo 29, dà al Montenegro piena fiducia nelle relazioni amichevoli e di buona vicinanza, che desiderava conservare nell'avvenire col Governo a. u.

« In nome del Governo principesco mi onoro di pregare d'esprimere al Governo italiano i più sentiti ringraziamenti per i suoi buoni uffici e in pari tempo prego il governo italiano di rendersi interprete di questi sentimenti presso le potenze che hanno acconsentito alla liberazione del Montenegro dalle restrizioni sinora impostegli. Convinto delle amichevoli intenzioni nutrite dalle Potenze verso il Montenegro, il Governo principesco è disposto ad assoggettarsi a quella decisione che esse vorranno prendere a proposito dell'articolo 25 del trattato di Berlino ».

La risposta dell'inviato austriaco a Cettigne alla nota montenegrina prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni fatte dal Governo principesco a proposito del suo atteggiamento di fronte alla vicina Monarchia ed è felice in tali circostanze di poter considerare come ristabilite le relazioni di buon vicinato fra l'Austria-Ungheria ed il Montenegro.

Per quanto riguarda le modificazioni all'art. 29 del trattato di Berlino, è noto al Governo principesco che l'Austria-Ungheria già nell'autunno scorso dichiarò di aderirvi nelle generali.

La condiscendenza austriaca!?

Vienna, 8. — L'ufficioso *Fremdenblatt* commentando la nota montenegrina, constata con soddisfazione che nelle sfere competenti del Montenegro si apprezza il valore della condiscendenza dell'Austria-Ungheria. Quantunque, dice il *Fremdenblatt*, per ciò che riguarda la forma, questa nota potesse dar luogo a critiche per molti riguardi, pur tuttavia vogliamo metterci al disopra di essa, sia per non aumentare le difficoltà contro le quali attualmente il Montenegro deve lottare, sia per un riguardo al gabinetto italiano il cui intervento condusse al pronto appianamento delle divergenze.

I cattolici deputati e la questione romana

La *Corrispondenza Romana*, organo ufficioso del Vaticano, biasima esplicitamente il cattolico deputato on. Cameroni per avere solennemente dichiarato in Parlamento, fra gli applausi dei liberali, di riconoscere Roma come Capitale d'Italia. L'organo del Vaticano si duole di tale dichiarazione dell'on. Cameroni specialmente perchè ha fatto credere all'estero che il Papa avendo rinunziato ai diritti sul potere temporale è legato all'Italia politica.

La *Corrispondenza Romana*, prosegue:

« La *Questione Romana*, svisata dagli avversari, è nella sua vera natura una *questione di coscienza per ogni cattolico*, perchè riguarda l'applicazione concreta della *intangibile indipendenza e libertà del Papa nel suo ministero mondiale.*

« Il dovere sacrosanto dei cattolici si è, non già disconoscere sia pure implicitamente la tesi cattolica della Questione romana, ma invece spiegarla e difenderla.

« I nostri avversari dicono: « Il 20 settembre 1870 e la legge delle guarentigie hanno chiusa la Questione romana ».

I cattolici dicono: « Il 20 settembre 1870 e la legge delle guarentigie non hanno chiusa la Questione romana; l'hanno aperta più che mai ».

« Ora un cattolico che dichiara *tout court* di riconoscere Roma capitale, può dire che egli resta sulla tesi cattolica, e non si mette piuttosto sulla tesi contraria? — E si può seriamente sperare che gli avversari della Santa Sede non sfruttino l'equivoco? »

L'avvenire di Reggio e Messina

Belcredi pubblica nel *Messaggero* una lettera sulle condizioni attuali di Messina e Reggio. Dice che il Governo si mostrò gretto, ma che gli impiegati fecero il loro dovere. Delle 26 mila baracche che devonsi costruire fra Sicilia e Calabria ne vennero finora erette circa 5 mila. Costeranno alla fine, tutte insieme, 26 milioni. Ma il lavoro è lento, faticoso, sotto l'intemperie continue. E così termina Belcredi:

« Quando io venni, or sono tre mesi, tra queste macerie — sotto le quali giacciono ancora cinquantamila cadaveri e varie centinaia di milioni, dissi in questo giornale che Messina non sarebbe risorta per ora. Ma una voce sola, formidabile, in cui si confondeva la Sicilia e l'Italia, il Re e il governo rispose: Messina e Reggio risorgeranno presto e più belle che mai.

« Era la voce del sentimento, armoniosa e carezzevole, che soddisfaceva a un vago sentimento di rivincita sulla crudele natura, a un bisogno dell'orgoglio umano nobile e giustificato.

« Ma ora viene la voce della realtà. Se Messina risorgerà sarà per i nostri nepoti, sarà con uomini che abbiano una diversa concezione di certi doveri e di certe imprese.

« Per ora, chiacchiere a parte, non c'è nulla da sperare. »

IL RITORNO DEI SOVRANI

Entusiastiche dimostrazioni a Palmi

Palmi, 8. — Il Re giunto da Scilla e Bagnara a bordo di una torpediniera e sbarcato sulle scogliere, donde è salito per un ripidissimo sentiero dirigendosi alla stazione ferroviaria.

Fu accolto con entusiastiche acclamazioni dall'enorme folla.

Il Re fu ricevuto dal sottoprefetto Falletti, dall'on. Nunziante e da altre autorità.

Alla stazione il Re è salito in vettura assieme al Ministro Mirabello, al generale Brusati, all'on. Nunziante e, col seguito di molte carrozze recanti le autorità, si è diretto a Palmi tra le ovazioni più calorose delle popolazioni.

Una violenta scossa

Messina, 8. — Iersera alle 21.45 la popolazione avvertì una violenta scossa di terremoto preceduta da boati.

La " Re Umberto „ in alto mare

Messina, 8. — Stamane il tempo è splendido. Alle ore otto la corazzata *Re Umberto* comincia le manovre per la partenza.

Alle ore 8.20 scortata dai Cacciatorpediniere *Calliope* e *Centauro* lascia il porto dirigendosi in alto mare.

Fondato malcontento

Roma, 8. — La *Vita* pubblica: — In seguito alla pubblicazione della lista dei nuovi eletti al Senato, molti altissimi magistrati sono malcontenti.

Sappiamo infatti, per esempio, che il comm. Righetti procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Firenze, ha mandato le sue dimissioni motivate al guardasigilli.

L'itinerario di Roosevelt

Il massimo onore

Roma, 8. — Un redattore della *Tribuna* ha intervistato Teodoro Roosevelt a bordo dell'*Admiral*. L'ex presidente ha detto che molto probabilmente a Mogadiscio scenderà a terra per visitare la Somalia italiana, essendogli stato riferito che si tratta di una colonia ancora vergine che gli italiani cercano soltanto ora di sfruttare e di migliorare. Questi sforzi, ha soggiunto, hanno per me un grandissimo interesse. Egli disse che tornerà fra un anno in Italia.

Circa la notizia diffusa dai giornali americani della concessione della cittadinanza onoraria di Roma, che su proposta della *Tribuna* sarebbe fatta a lui, Roosevelt ha espresso così il suo pensiero: « Non vi era ragione di farmi questo onore, che avrei considerato come il massimo della mia vita. Sento quello che dobbiamo all'Italia. Gli americani non lo dimenticano ». Roosevelt ha quindi terminato l'intervista con queste parole: Io ho avuto soltanto cura di fare dei buoni cittadini e lo Stato non avrà più bisogno di voi. »

L'imperatore Guglielmo a Messina?

Roma, 8. — Il corrispondente della *Tribuna* da Messina telegrafa di aver appreso da ottima fonte che nel mese di aprile l'imperatore Guglielmo, nel suo viaggio di ritorno da Corfù, visiterà Reggio e Messina.

Le frottole della « Zeit »

Vienna, 8. — La *Zeit* ha da Roma essere assolutamente infondata la voce da lei stessa riportata ieri d'un prossimo incontro fra l'imperatore Francesco Giuseppe e il Re d'Italia a Venezia.

Un grande incendio nel porto di Genova

Genova, 8. — Verso mezzanotte è scoppiato un grande incendio al Ponte Reale nel capannone n. 2 dove sono depositate molte merci come bozzoli, sete, lana, tutta roba quindi molto facile a divenire preda delle fiamme.

Accorsero le autorità, i pompieri e molti marinai, ma la loro opera fu pressochè vana perchè il capannone rimase completamente distrutto.

Si riescì invece ad impedire che il fuoco potesse propagarsi al capannone attiguo.

Quattro marinai rimasero leggermente feriti.

Il fuoco alle 1.30 era spento. Il danno oltrepassa le 700 mila lire.

UNA BOMBA A BARCELLONA

Barcellona, 8. — Una bomba scoppiò iersera alle 9 in via Broqueria n. 32. Era stata posta sotto la porta dello stabilimento Estebanell.

I danni materiali sono rilevanti.

Si hanno a deplorare tre feriti, tutti camerieri del caffè disoccupati. Furono colpiti alle braccia ed alle gambe.

Uno di essi gravemente ferito, era giunto recentemente da Parigi.

GIOCHI E GIOCATTOLI

Parigi, 4.

Sembra che i fabbricanti francesi di giocattoli versino in una profonda desolazione. Ciò che li affligge è che il piccolo soldato di piombo, l'articolo che una volta era fra i più richiesti, non si vende, oggi, quasi più. I nostri ragazzi non lo vogliono. Ma quale è la ragione di questo disprezzo? La si ricerca da molti, ma credetemi, non è cosa assai facile trovarla.

La psicologia del fanciullo che gioca è una cosa assai più complicata di quello che non s'immagini. Domandatevi semplicemente perchè il fanciullo gioca, e vedrete che la soluzione di questa versione non è proppo facile. Ben inteso, si può dire che per il fanciullo per il *gamin* dei francesi, giocare è la cosa più naturale, come mangiare, bere, o respirare. Si può anche aggiungere che, essendo i giochi un sollazzo, si comprende bene il piacere che ne provano i bambini. Ma non è evidente che questa esplicazione, questo divertimento, non esiste per il fanciullo che si diverte delle ore intere con un giocattolo nè per la bimba, poco più alta d'uno stivale, che passa le sue giornate a giocare con la bambola? E poi gli animali, così, concepiscono il gioco. Chi di noi non ha visto dei piccoli cani far mille vezzi, sgambettare, e saltare in un cortile o nelle vie? Chi di noi non ha visto un gattino divertirsi e giocare lungamente con un gomitolo di filo o con un pezzo di carta? Si dirà, di questi, ch'essi giocano per ricrearsi? Evidentemente no. Donde viene, allora, questo amore del gioco che si trova anche nel mondo animale?

**

A questa questione i psicologi di professione rispondono gravemente che i giochi costituiscono una vera preparazione alla vita.

I movimenti disordinati, essi dicono, che i giovani animali eseguono giocando, sono perfettamente gli stessi che eseguiranno più tardi, negli atti quotidiani della loro vita. Per avere del vigore, per procurarsi il pasto, per vivere, un animale selvaggio non deve saltare e correre, aspettare al varco ed assaltare la sua preda, lottare coi suoi simili, fuggire davanti al pericolo?

Tutti questi atti, tutti questi movimenti, esigono dei muscoli vigorosi, delle articolazioni facili, delle ossa solide. Che cosa fanno, dunque, i giovani animali, quando, giocando, essi saltano, corrono, lottano fra loro, si graffiano? Si preparano alla vita. Essi esercitano e fortificano i loro muscoli e le loro articolazioni, le loro ossa, tutto ciò di cui avranno bisogno più tardi. Essi lo fanno istintivamente; ma questo istinto, questo ricordo atavico è così profondo che si trova anche presso gli animali domestici.

E si trova ugualmente in certi giochi dei nostri fanciulli. Nell'epoca preistorica, quando, cioè, l'uomo primitivo era per certi riguardi un animale selvaggio, i nostri antenati attaccavano battaglia, cacciavano gli animali alla corsa, snidavano gli uccelli, si paravano innanzi

---

Giornale di Udine (22)

PASSIONE DEVASTATRICE

ROMANZO

Il nostro cavallino sfiaccolato camminava con passo allegro, facendo suonare i campanelli, mentre il suo padrone zufolava a bassa voce una canzone malinconica.

La pace della campagna si comunicava anche a me; era un pezzo che non mi ero sentita la mente così leggera.

Viaggiammo così traverso la Brettagna e la Normandia, evitando per quanto si poteva le vetture pubbliche e le strade maestre, facendoci condurre di preferenza per le vie traverse.

Potevamo comunicarci liberamente le nostre impressioni; per lo più uno sguardo ed un sorriso ci bastava.

Durante quei giorni godemmo come un'ombra di felicità; ma l'anima umana è ingegnosa a crearsi dei tormenti; ha mille modi di soffrire d'una stessa ferita.

A misura che si avvicinava il termine del nostro viaggio, una memoria straziante mi sorgeva dinanzi: Lidia mi appariva dovunque; mi pareva di riconoscerla in ogni donna sconosciuta che ci passava accanto.

La notte la udivo gemere accanto a me. Quella cara immagine divenne una visione vendicatrice.

Non avevo più udito parlare di lei, dopo l'arrivo di Ernesto alla gasetta.

Partendo da Parigi avevo risoluto di scrivere allo zio malgrado la sua proibizione.

La necessità di fissare un piano di vita, e l'arrivo di Ernesto, mi fecero differire questa lettera.

Più tardi non osai più: cosa avrei potuto dire?

Durante la nostra stazione in riva al mare, senza dirlo ad Ernesto, mi ero rivolta al parroco della villa per aver nuove, ma non avevo ricevuto risposta.

Forse il contadino che avevo incaricato di impostare la lettera al villaggio vicino l'aveva perduta; o fors'anche il curato non si era degnato di scrivermi.

Mi figuravo sempre che Lidia fosse morta, e questa idea mi faceva impazzire.

Verso la metà del sesto giorno ci fermammo in una antica città normanna accoccolata nella pianura, un po' oscura, un po' triste malgrado le svelte guglie delle sue chiese gotiche.

Era là che dovevamo prendere il battello a vapore per andare all'Havre; lo *steamer* partiva il posdomani.

Ernesto mi propose d'uscire; ma io mi sentivo stanca, ed egli mi lasciò promettendomi di tornare presto.

Quando mi trovai in quella camera d'albergo, fredda ed un po' buia, senz'altro orizzonte che le case vicine annerite dal tempo, ed una via tortuosa piena di fracasso, i soliti fantasmi tornarono ad assalirmi.

Volli respingerli; ma, come spesso accade i miei sforzi non servirono che ad accrescere la loro potenza sulla mia immaginazione già scossa; ben presto non potei più resistere, e, colla testa in fuoco, col petto oppresso presi in fretta un cappello, mi ravvolsi in uno scialle ed uscii.

Camminavo sollecita innanzi, rapidamente, senza veder nulla; a poco a poco l'aria ed il moto mi rinfrescarono la fronte; il ribollimento interno delle vene si acquetò.

Mi trovavo su degli immensi viali fiancheggiati di piante secolari, che circondavano una vasta prateria la cui estremità si perdeva in lontananza nella campagna.

Il vento, più umido che freddo, staccava le larghe foglie dei platani, e le ruzzolava dinanzi a me, sollevando nembi di polvere. Sul cielo correvano dei nuvoloni neri portati rapidamente.

Quei lunghi viali erano deserti, e quella solitudine mi piacque; allentai un poco la corsa.

Il giorno declinava, ma io non vi badai, e quando me ne accorsi era già un pezzo che ero uscita dall'albergo.

Volli tornare sui miei passi, ma non potei ritrovare la strada, e camminando sempre, giunsi al porto.

La marea montava, essa respingeva il torrente, che si gonfiava sollevando le navi ancorate; delle piccole onde rumorose gorgogliavano contro i muri del porto.

Io stetti a lungo a guardarle; l'acqua nera riflettava la luce scialba dei fanali, e la luce rossa dei carboni accesi sulle navi.

Vedevo tratto tratto i marinai che si movevano come ombre; nessuno si curava di me, nessuno mostrava di vedermi.

Il cielo si copriva sempre più, e l'oscurità si faceva completa.

A misura che scendeva la notte, i miei pensieri si accumulavano tempestosi.

Guardavo alternativamente il cielo che sembrava nascondersi dietro le nebbie, e l'acqua nera del profondo canale.

— Chiudere gli occhi — pensavo — ed andare innanzi direttamente due passi, tre al più; e scomparire per sempre! Trovare la pace, forse... Chissà!... Nessuno più udrebbe parlare di me. Una sventurata che s'annega è volgare e triste; ma fuggire con un amante è forse meno triste e meno volgare?... Egli soffrirebbe, lo so; ma almeno non lo vedrei più soffrire: del resto, i rimpianti non sono eterni... Egli è giovane, la vita è lunga... Ma c'è realmente la pace, lì, sotto quelle onde fredde? E' vero che abbiamo così, a portata della nostra volontà, un rimedio a tutti i mali, un rifugio sicuro contro il rimorso, e contro la responsabilità delle nostre azioni?... Oh! se sapessi che nulla di me deve sopravvivere! L'ho udito affermare altre volte... Com'è che non ci posso credere? Che cosa è questa parte di me che protesta contro il nulla, come protestava ieri, e dianzi ancora, contro la mia vita colpevole? Possibile che la carne debba insorgere contro le opere della carne? Possibile che debba rifiutare di sottomettersi alle sue leggi? Ah, mistero crudele perchè mi tenti?

(Continua)

ad animali ben più forti di essi. Per questi non si può sostenere che i combattenti che formano la delizia dei ragazzi, che il piacere ch'essi provano saltando sugli alberi, che i guochi della corsa e del nascondersi sono una specie di survivenza ereditaria e rilevano dei ricordi atavici?

Sia pure; io ammetto anche che, giocando alla bambola, la fanciulla obbedisca a un istinto ereditario e si prepari al suo futuro esercizio di madre di famiglia. Ma tutti i giochi dei fanciulli non consistono, poi, nel lottare, nel saltare sugli alberi, nel giocare alla corsa o al rincorersi. In ogni caso, questi giochi sono ignorati dai più piccoli.

Quelli ai quali essi si divertono, non costituiscono punto una preparazione alla vita, e non hanno, ordinariamente, niente a vedere con un ricordo atavico. Di questi giochi, qual'è, allora, la filosofia?

**

A questa seconda questione i psicologi di professione rispondono, non meno gravemente, che la filosofia di questi giochi risiede interamente nel sentimento della libertà ch'essi producono al fanciullo.

Solo i giochi e i giocattoli, dicono essi permettono al fanciullo di sottrarsi alla disciplina alla quale è sottoposto e che è tanto più rigorosa, quanto egli è più piccolo. Essi, solamente, gli permettono di esercitare la sua volontà nascente, d'affermare la sua personalità, d'essere maestro, d'essere obbedito a sua volta; e meglio ancora che non lo siano i grandi. Per la sua volontà, una sedia sulla quale egli si mette a cavalcioni non diventa, in un baleno, un cavallo focoso? Qualcuno di noi non possiede questa potenza di creazione e di trasformazione! Su un tappeto disteso per terra, un cartone diviene un naviglio superbo sul quale *bebè* fa dei viaggi e delle esplorazioni superbe. E così è di tutti i suoi giochi. Che essi siano inventati o imitati dalle scene alle quali egli assiste, per lui i suoi giochi sono la realtà, la vita stessa, una vita in cui la tirannia dei tempi, dei luoghi e delle cose è interamente bandita. E in questa vita è lui, lui solamente, il signore onnipossente.

E' per questo — ed io credo che sia vero — che il fanciullo, il piccolo fanciullo, non ami i giochi complicati. Quelli che lo interessano sono la sua vecchia bambola, il suo vecchio pulcinella, che non ha più testa nè gambe, il suo vecchio cavallo di cartone demolito in buona parte. In questo stato, essi non ricordano che assai vagamente la loro prima destinazione; tanto meglio perchè *Bebè* può farne ciò che vuole, delle tigri, dei leoni, degli uccelli, dei re e delle regine, egli è loro signore e la sua autorità non viene da niuno contestata. Tutto al contrario in un giuoco meccanico, perfezionato, che esegue dei movimenti precisi e determinati, egli sente qualcosa che raffredda la sua imaginazione creatrice, che si oppone alla sua volontà e la stanca.

Questa psicologia è, d'altronde, esatta? Ecco, a suo appoggio, un fatto assai curioso che ho trovato nell'importante studio del signor Queyrat:

Un mercante di Parigi ebbe un giorno la proposta d'inviare negli Stati Uniti uno *stock* d'imagini di caricature.

Il successo fu tale che per fare ancora meglio, egli fece tradurre e imprimere in inglese la leggenda francese. Questa innovazione fu disastrosa e la vendita delle imagini rimaste s'abbassò in una maniera incredibile. Il mercante non ci si raccapezzava. Di fatti poteva egli pensare che questa traduzione levava ogni interesse alle imagini poichè essa non permetteva più ai *boys* americani d'interpretarla a lor piacere?

Eh via, e del nostro piccolo soldato di piombo, che abbiamo completamente perduto di vista, come comprendere il disfavore nel quale è caduto oggi?

Nessuna delle teorie da noi esposte, preparazione alla vita, ricordo atavico, sentimento della libertà saprebbe spiegare il disprezzo che i nostri fanciulli dimostrano per lui. Vi è, certamente, qualche altra cosa. Ma qual'è? E' ciò che non si sa ancora.

G. Frollo

Asterischi e parentesi

— L'ammiraglio Cervera.

E' morto a Cadice l'ammiraglio senatore Cervera.

Dopo l'esito doloroso della guerra di Cuba, dove malgrado tutto il suo indiscutibile valore personale e la sua grande abilità tattica non gli era riuscito di far fronte all'impeto della potentissima flotta americana, l'ammiraglio senatore Cervera y Topete era stato un poco dimenticato fuori di patria. In Ispagna no. L'uomo che sabato si è spento era stato un soldato valoroso e la sua patria, onorandosi del suo nome, non gli aveva mai fatto una colpa della sua sventura. Insignito, dopo la guerra, del titolo di senatore a vita, Cervera si era ritirato da parecchi anni da quella marina della quale era stato una delle illustrazioni più eminenti.

Era nato in quella terra d'Andalusia che fu cantata da tutti i poeti e che fu culla degli uomini più eminenti della penisola iberica e discendeva da una famiglia di illustri marinari. Suo zio era stato quell'ammiraglio Topete che, d'accordo col generale Prim e col maresciallo Serrano, aveva suscitato, nel 1868, la rivolta tra le forze navali di Cadice al grido di: « Viva la sovranità nazionale! ».

All'ammiraglio Cervera la Spagna affidò sempre le missioni più pericolose che egli disimpegnò sempre con intelligenza non comune, con fermezza straordinaria e con una conoscenza profonda dell'arte navale.

Era stato un vero lupo di mare, rotto ai disagi della vita marinaresca, perchè aveva acquistato i suoi gradi a uno a uno sulla tolda della nave.

**

— Gli uccelli distruttori degli insetti.

Un coltivatore del Devonshire ha fatto il calcolo dei benefici che gli uccelli arrecano all'agricoltura e al giardinaggio. Ogni nido d'uccello contiene in media cinque pennuti, i quali, nel periodo dell'allevamento, consumano ogni giorno ciascuno circa 50 vermi, mosche od altri insetti. Ora, supponendo che tale consumo duri un mese, in questo tempo ogni covata sopprimerà 7500 insetti. Calcolando che ogni insetto sia capace di distruggere durante la sua vita anche soltanto una mela, o una pesca, o una susina, ecc., gli agricoltori avranno raccolto in più 7500 frutti mercè il lavoro di una sola coppia di uccelli.

E' questo un calcolo assai moderato — osserva il « Tit Bits » — perchè sonvi alcuni insetti i quali arrecano un danno assai maggiore di quello computato. Per esempio una piccola mosca cagiona grandi perdite ai floricultori col forare i bocciuoli dei crisantemi e impedendone lo sviluppo. Si è accertato che una di queste mosche perfora in un giorno sessanta boccioli di crisantemi, arrecando un danno di 100 franchi.

Col proteggere i nidi e le nova degli uccelli i malefici degli insetti sarebbero di molto scemati, giacchè come distruttori di insetti gli uccelli superano qualsiasi apparecchio di irrorazione... e lavorano gratuitamente.

**

Per finire.

— Sì, signor professore — dice la mamma all'esaminatore — mio figlio è preparatissimo in tutte le materie. Ma il povero ragazzo è di una timidezza straordinaria.

— Ah! — risponde il professore con un sorriso che rivela altrettanta bontà, quanta esperienza. E in che cosa è particolarmente timido?

— In greco, signor professore — replica vivamente la mamma.

Cronaca provinciale

Da LATISANA

Il Consiglio comunale dimissionario — Disgrazia mortale.

Ci scrivono in data 8:

Ieri si trovava qui il dott. Rizzi, segretario del Prefetto, al quale venne consegnata la seguente dichiarazione:

Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Udine

Nell'intento di rendere possibile la nomina di una nuova rappresentanza consigliare, i sottoscritti dichiarano di rassegnare le dimissioni dalla carica di consiglieri del Comune di Latisana.

Con la massima osservanza.

Gaspare Peloso Gaspari, Erm. Rossetti, Gino Ballico, G. B. Durigatto, Fabroni Giovanni, Ambrosio Domenico, Moro Domenico, Antonio Rossetti, Costantino Eugenio, Penso Alvise, Pittoni Domenico, Ernesto Donato, Ambrosio Ernesto.

I dimissionari sono ora 15, poichè ai precedenti debbonsi aggiungere il prof. Cassi e il cav. Giorgio Gaspari, già dimessisi. Ora dunque non resta che procedere alle elezioni generali, che a quanto pare, avranno luogo la domenica 9 maggio.

**

Nel vicino Comune di S. Michele al Tagliamento in frazione del Brigolo il ragazzo dodicenne Giovanni Colle di Francesco cadde da un carro, carico di concime chimico, e le ruote gli passarono sopra la gamba destra.

L'altra sera il disgraziato ragazzo venne accolto d'urgenza al nostro ospitale e gli fu riscontrata una ferita lacera estesa alla gamba destra con sfacelo dei tessuti.

Ieri mattina il povero fanciullo spirava alle 11.30 in seguito a *shok* nervoso.

Da FRISANCO

Un'inaugurazione

Ci scrivono in data 8:

La seconda festa di Pasqua nella località di S. Floreano verrà inaugurato il nuovo fabbricato e il vessillo sociale di questa cooperativa di consumo.

Alla festa parteciparanno varie società consorelle e la banda di Meduno.

Avrà poi luogo l'immancabile banchetto seguito da un ballo e da una pesca di beneficenza.

Da BICINICCO

Un caso di carbonchio

Ci scrivono in data 8:

L'altro ieri nella stalla del sig. Antonio Strizzolo, un bovino venne colpito da carbonchio. E' venuto subito sul luogo il dott. Tullio Zandonà, veterinario del consorzio.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

I danni causati dalla neve a Sauris

Ci scrivono in data 8:

L'inverno del 1908 09, che speriamo, sia cessato, non verrà certo dimenticato a Sauris.

Il benemerito e compianto cappellano di quel Comune, don Pietro Plotzer, distinto meteorologo, pubblicò sul bollettino dell'associazione meteorologica italiana un apprezzato studio sulla neve caduta negli anni dal 1836-1888 sui monti della Carnia e del Bellunese. Nel 1888 la neve superò i m. 7 al passo di Razzo, i m. 5 al passo del Pura, a Sauris di Sopra raggiunse quasi m. 6. Quest'anno la quantità di neve caduta fu inferiore quasi della metà, ma le conseguenze riuscirono molto più disastrose. Fin'ora consta che 9 fabbricati vennero asportati o rovesciati dalle masse di neve, e non si sa ancora cosa sia avvenuto nelle malghe più lontane dall'abitato.

Il tempo continuò a mantenersi incostante durante tutto il mese di marzo.

Sauris con una popolazione di 800 abitanti ebbe in tre mesi 10 morti, mentre di solito si registrano uno o due morti all'anno.

Frattanto le lepri, che a Sauris sono bianche, cominciano a deporre la spoglia invernale, e qua e là appaiono le prime macchie verdi sul Morgenleit e sul Rinderberg.

Da TOLMEZZO

La Gara federale di Tiro a segno

Ci scrivono in data 9:

La presidenza di questa Società di Tiro a segno nella seduta di ieri ha stabilito di organizzare la ottava gara federale di Tiro a segno.

La data non è definitivamente fissata ma pare la gara seguirà verso la fine di agosto o ai primi settembre.

— La Presidenza ha inoltre deliberato di mandare una rappresentanza alla grande gara S. Giorgio. *gici*

Il Congresso della stampa a Bologna

Saranno rappresentati 1500 giornalisti

Bologna, 8. — Il primo congresso della Federazione nazionale tra le associazioni della stampa italiana, avrà qui luogo nei giorni 18 e 19 del corr. mese.

Interverranno certamente oltre il consiglio direttivo della Federazione, i rappresentanti dei sodalizi federati e cioè: associazione della stampa periodica italiana, associazione lombarda dei giornalisti, associazione della stampa subalpina, associazione ligure dei giornalisti, associazione della stampa veneta, sodalizio friulano della stampa, associazione della stampa emiliana, associazione della stampa siciliana, associazione della stampa di Modena, associazione della stampa livornese, associazione della stampa di S. Remo, associazione dei giornalisti cattolici italiani di Como, e i sindacati tra i corrispondenti di Roma, Milano, Genova, Firenze, Napoli, Perugia ecc.

Ma hanno aderito al congresso anche altre associazioni costituitesi recentemente cosicchè il raduno riuscirà numeroso. Saranno rappresentati 1500 giornalisti. Ed importante sarà la materia della discussione; poichè oltre gli argomenti di interesse economico e professionale, ne verranno tanti altri d'indole generale e legislativo: ad esempio quello della riforma del codice penale in rapporto alla diffamazione a mezzo della stampa.

Il Municipio ha già concesso i locali per le sedute nell'Archiginnasio e offrirà un rinfresco ai congressisti dopo la seduta inaugurale: la Provincia ha fatto invito ad una visita al mirabile Istituto Rizzoli a San Michele in Bosco; e l'associazione della stampa emiliana offrirà ai colleghi di fuori una colazione.

Ciò che si dice sul generale Spingardi

e sulla difesa della frontiera

Il corrispondente d'un giornale veneziano ha intervistato tre deputati veneti sulla nomina del ministro della guerra generale Spingardi.

L'on. Morpurgo gli ha risposto che il ministro della guerra ideale sarebbe stato il generale Baldissera, il quale avrebbe riunito in sè le due qualità di borghese e di militare, essendo attualmente a riposo. Ma egli è un uomo, soggiunse l'on. Morpurgo, che avrebbe voluto agire esclusivamente col suo cervello, avendo dei piani di difesa preordinati e quindi non avrebbe subito nessuna intimazione o comando contrari al suo volere.

L'on. Wollemborg non è del parere dell'on. Morpurgo sul generale Baldissera, il quale fra altro è favorevole alla ferma biennale che sposterebbe una infinità di cose (?) ed urterebbe contro molti interessi (?).

Infine l'on. Luigi Luzzatti dichiarò di aver avuto occasione di apprezzare le qualità squisite di intelletto e di cuore cuore del generale Spingardi.

Egli è soldato valoroso, ed assieme studioso, e provvederà completamente alla nostra difesa militare senza tanti chiassi, ma con propositi risoluti e sicuri. Il generale Spingardi si preoccupa specialmente delle condizioni della nostra frontiera orientale, ed io che sono italiano e veneto, e che ho avuto occasione anche recentissima di parlare con lui, posso affermare che egli non trascurerà nulla degli interessi supremi della patria.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Aprile ore 8 — Termometro +9.5
Minima aperto notte +4.4 — Barometro 750
Stato amosferico: bello — Vento S.
Pressione: calante — Ieri bello
Temperatura massima: +16.8 Minima: + 5.
Media: +10.62 — Acqua caduta ml.

La Società di tiro al Flobert

Iersera ebbe luogo la riunione dei promotori della Società del Tiro Flobert, quale sezione della Società del Tiro a segno nazionale.

Alla riunione numerosa intervennero i rappresentanti del comune, del Tiro a segno, degli istituti scolastici, dei Collegi e delle Società ginnastiche.

Venne discusso ed approvato lo Statuto della nuova Società — e in fine si passò alla nomina di cinque membri del comitato direttivo che insieme a due rappresentanti della Società del tiro a segno costituiranno la Presidenza della Società. Si ritiene di poter aprire i corsi regolamentari entro il mese venturo.

Accogliendo con plauso sincero la novella istituzione, che mira a preparare e disciplinare nelle armi i nostri giovani, confidiamo che essa avrà quella direzione energica e intelligente che nei primi passi le è, più che necessaria, indispensabile.

La società, sorta ieri, senza rumore, con serietà e praticità di intenti, forma parte di quella serie di istituti che devono avviare la difesa della nazione ad una più razionale, pronta e salda compagine.

Per la fiera cavalli

Facilitazioni al confine

Siamo lieti di portare a pubblica notizia nell'interesse sopratutto dei negozianti allevatori e amatori di cavalli residenti nelle provincie del Friuli Orientale dipendenti dall'Impero Austro-Ungarico, che il Comitato ordinatore della nostra Fiera ha fatto vivissime premure alle autorità austriache per ottenere alcune facilitazioni al passaggio dei posti di confine e cioè: Prolungamento dell'orario di servizio; Permanenza del veterinario ai posti di Cervignano, Cormon (Stazione) Brazzano e Caporetto per il sollecito disbrigo delle incombenze inerenti al servizio Sanitario, e che tali facilitazioni vennero benevolmente accordate. Altrettanto faranno le nostre autorità alle quali è stata già fatta preghiera di occuparsi della cosa.

Per la corsa di resistenza

che promette assai bene sia per il numero straordinario come per la qualità dei concorrenti, è stata fatta la proposta, già accettata da qualche Comune, (S. Daniele p. es.) di istituire premi speciali che verranno offerti ai primi arrivati nel tempo minimo nei centri situati lungo il percorso.

La Mostra bovina

La commissione per la mostra bovina per animali grassi che si terrà lunedì 19 corr. sul mercato bovino nel suburbio Aquileia, ha completato il suo programma.

Sono ammessi alla mostra buoi sopra i tre anni e solamente quelli appartenenti alla razza Friuli-Simenthal pezzata bianca-rossa.

Al bue, od alla pariglia, giudicati i migliori per finezza, peso e grado di ingrassamento verrà assegnato il

1. premio speciale di L. 100 e diploma d'onore.

2.o premio medaglia d'argento dorata, dono dell'Associazione Agraria Friulana e diploma.

3.o premio, medaglia d'argento dorata, dono offerto dai macellai di carni mastre della città di Udine, e diploma.

4. premio, medaglia d'argento e diploma.

5. premio, medaglia di bronzo e diploma.

Al bovaro conduttore del bue o della pariglia che vinse il primo premio, si accorda una gratificazione di L. 10.

Agli altri quattro bovari, conduttori degli animali che conseguirono il 2. 3. 4. e 5. premio, una gratificazione di lire cinque ciascuno.

La giuria inoltre potrà accordare diplomi di benemerenze e menzioni onorevoli.

Società operaia. L'assemblea della Società operaia è convocata domenica 18 aprile, col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1909; 2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di undici consiglieri; 3. Comunicazioni della Direzione.

Le elezioni a completamento della Rappresentanza si effettueranno Domenica 25 Aprile nella sede sociale.

Le urne resteranno aperte dalle 9 alle 16 di detto giorno.

Camera di Commercio. La Camera è convovata in seduta pubblica il giorno di giovedì 15 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Conto consuntivo 1908 dei Magazzini generali — 3. Conto consuntivo 1908 della Camera e della Stagionatura — 4. Sussidio alla Mostra campionaria di bozzoli e al concorso delle Case bacologiche italiane in Cividale — 5. Domanda di sussidio per la scuola di disegno di Tauriano (Spilimbergo) — 6. Le Convenzioni marittime nei riguardi di Venezia — 7. Sistemazione del porto di Venezia — 8. La revisione della Tariffa doganale in Francia — 9. Provvedimenti per il commercio della seta artificiale — 10. Nomina di due rappresentanti nella Commissione compartimentale del Traffico — 11. Nomina di un delegato nella Giunta di vigilanza della R. Scuola d'arte e mestieri di Gemona.

I tabaccai in assemblea. Nella riunione tenuta nel pomeriggio di ieri per deliberare sull'intervento al Congresso di Bologna, gli intervenuti approvarono un ordine del giorno, proposto dal presidente sig. Angelo Liretti, che dichiara che la sezione di Udine non può farsi rappresentare per mancanza di fondi.

S'invitano poi i soci morosi a pagare l'annua quota entro il 15 corrente, e se questo provvedimento non gioverà il fondo esistente sarà devoluto per l'acquisto di un oggetto da inviare a Bologna per la festa federale pro colleghi di Messina e Calabria, e poi sciogliere la sezione.

Per la gara di tiro. Il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia ha informato la locale Presidenza della Società di Tiro a segno di aver spedito un dono per la Grande gara di S. Giorgio. Il direttore della gara sig. capitano Angelino Fabris ha regalato una grande medaglia d'oro.

— Oggi dalle 15 alle 18 il campo di Tiro resta aperto ai soci per esercitazioni a 200 m.

Una festa operaia alle ferriere. Lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua verrà solennemente inaugurata la bandiera della « Società di previdenza fra gli operai delle Ferriere di Udine ». La cerimonia avrà luogo nei locali dello Stabilimento e comincierà alle ore 10. Dopo l'inaugurazione seguirà un banchetto al quale prenderanno parte 300 operai. Alla festa sono invitate le autorità e le associazioni cittadine.

Il lascito al Comune. Come abbiamo pubblicato ieri il sig. Giacomo Greatti, morto l'altro giorno a Pasian Schiavonesco ha lasciato la sua sostanza al Comune di Udine. Il notaio dott. F. Pecolli ha reso pubbliche le ultime volontà dell'estinto contenute in tre lettere, la prima in data 25 febbraio 1899 e le altre due del 1905. Il Greatti lasciò erede usufruttuaria di tutta la sostanza la moglie Caterina; altri legati di piccola entità lascia ai parenti, e della rimanente sostanza lascia erede il Comune di Udine coll'obbligo di devolvere tutte le rendite a favore dei poveri del Comune. Pose però come clausola che la sua sostanza non venisse mai alienata. La proprietà che, depurata di ogni lascito verso i parenti ecc. andrà a favore dei poveri è di circa lire cinquantamila.

La targa del ministro. Abbiamo sentito con piacere che l'on. Rava, Ministro dell'Istruzione, ha annunciato l'invio per la lotteria di domenica di una targa artistica di bronzo di illustre autore.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento. Durante lo scorso mese di marzo vennero presentate 189 nuove domande d'impiego, vi furono 115 offerte e 87 collocamenti. Venti degli iscritti per le domande si sono occupati da sè, 6 hanno ritirata la domanda e 28 sono stati cancellati per motivi diversi. Il 1 aprile corr. erano pendenti 979 domande d'impiego e 90 offerte. Il numero maggiore delle domande è per le seguenti professioni: facchini, fattorini 138, domestici in genere cuochi e cocchieri 117, commessi e commesse 102, scrivani copisti 81, camerieri, cantinieri, caffettieri, gelattieri, 69, fornai, panettieri, pasticcieri, pastai 53. Il numero minore delle domande: Orefici, argentieri, orologiai, doratori metallurgici 1, cotonieri, litografi, zincografi, tipografi, setaiuole, ed affini, tappezzieri, 2, barbieri 2, tornitori 3, carpentieri, carrozzai, lavandaie, mugnai, pilatori, pellattieri, pelliciai, 4, calzolai, cementieri, stuccatori, cucitrici, ricamatrici, stiratrici, pittori, decoratori 5, agenti di commercio, conduttori di caldaie a vapore, legatori, cartolai, sarti, e sarte 6, fonditori, scalpellini, marmisti, 7, governanti, istitutrici, macellai, salumieri, tessitori, tintori 8, mattonai, fornaciai 9.

Il maggior numero delle offerte si ebbe: Domestici in genere, cuochi e cocchieri 35; per le altre professioni non venne superato il numero di 7 per commessi e commesse.

Nel mese di marzo i collocamenti furono 87.

L'ufficio fa inoltre i seguenti avvertimenti:

Sono in sciopero: le tessitrici dei due stabilimenti Monster a Somma Lombarda, i calzolai a Civitavecchia.

Sono in agitazione: i carrettieri dei materiali laterizi a Roma, i tessitori a Monza, i ceramisti a Milano, i muratori a Roma e a Ferrara.

Consiglio comunale. Ordine del giorno per la seduta ordinaria che il Consiglio Comunale terrà nella solita Sala del Palazzo Municipale il giorno di 14 corr. aprile alle ore 14.

In seduta pubblica

15. Proposta di erogazione a favore della Cassa di Previdenza per il personale daziario del fondo di lire 2500 stanziato all'art. 148 del bilancio preventivo per l'esercizio 1908.

16. Congregazione di Carità. Consuntivo 1907.

17. Proposta di cessione ai frontisti del terreno comunale proveniente dall'eseguita tombinatura del fosso lungo il viale delle ferriere.

18. Proposta di aggiudicazione alla ditta Lodovico Vidussi dei lavori di costruzione di una ringhiera lungo la roggia in Cussignacco, lavori deliberati dal Consiglio Comunale con atto 31 agosto 1908.

19. Approvazione del progetto per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Paderno.

20. Approvazione del progetto di ampliamento del fabbricato scolastico ai Rizzi.

21. Acquedotto Comunale. Collegamento della tubulatura lungo la strada del Pulfero, dalla scuola Comunale di S. Gottardo all'abitato presso la Chiesa.

22. Decorazione dei candelabri a sostegno delle lampade ad arco in Piazza Vittorio Eman.

23. Castello Civico. Lavori di robustamento e di sistemazione dell'ala a levante.

24. Apertura di Via Ermes di Colloredo. Liquidazione finale e collaudo.

25. Proposta di acquisto di una pompa a vapore per estinzione incendi.

26. Proposta di accettazione dei legati disposti a favore del Comune dal compianto Antonio Biasutti.

27. Scuole elementari. Norme per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti.

28. Scuole elementari. Riordinamento delle Direzioni didattiche.

29. Autorizzazione al sig. Giuseppe Del Fabbro di costruire una bilancia a ponte in Beivars sopra suolo comunale.

30. Concessione alla Società Elettrica Friulana di attraversare il piazzale Osoppo con tubazioni sotterranee in cemento ed approvazione del relativo disciplinare.

31. Capitolato di servizio del Medico aggiunto municipale.

32. Approvazione del capitolato per la fornitura delle carte agli uffici municipali per il quinquennio 1909 1914.

33. Domanda della Commissione Direttrice della Biblioteca e del Museo per ottenere che ad aumento della dotazione siano erogati i fondi che si risparmiano in dipendenza della vacanza del posto di vice-bibliotecario.

34. Stabilimento scolastico in via Dante. Approvazione della spesa per applicazione di retifiliata montata su telaio in ferro alle finestre ed alle sopraluci dei portoni delle due palestre.

35. Proposta di costruzione di due gruppi di abitazioni popolari ed approvazione dei relativi progetti.

Schede elettorali politiche bruciate. In seguito all'avvenuta convalidazione dell'on. Girardini a deputato del collegio di Udine, stamane alla Pretura del I Mandamento, presenti il Pretore Giudice Pavanello, l'assessore della Schiava e l'avv. Tavasani, consigliere comunale, vennero date alle fiamme tutte le schede che servirono all'elezione politica del collegio suddetto seguita la domenica 7 marzo u s.

Manovre coi quadri. Anche quest'anno lo Stato maggiore terrà dal 16 al 28 corr. manovre coi quadri verso il confine fra S. Giovanni di Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo ecc.

Funerali. Alle ore otto di questa mattina ebbero luogo i funebri del compianto geometra Antonio Rumis. Dietro la carrozza di seconda classe venivano i parenti seguiti da quasi tutto il personale della manutenzione ferroviaria; notammo inoltre il preside dell'Istituto Tecnico comm. Misani e molti altri professori. Quattro splendide corone in fiori freschi e molte le torcie.

Pasqua. Il più pratico e gradito regalo è una focaccia della ditta *F. Giuliani e figlio - Udine.*

Lavorazione garantita con burro naturale e cilindrato a macchina. 4

Arte e Teatri

Teatro Sociale

L'impresa dell'opera *Mignon* ci prega pubblicare che per prenotazioni palchi, posti riservati e poltrone bisogna rivolgersi al camerino del teatro che resta aperto giornalmente dalle ore 10 in avanti.

ULTIME NOTIZIE

La squadra italiana a Nizza

Roma, 8. — La squadra italiana al comando del duca di Genova si reca a Nizza in occasione della venuta del presidente della Repubblica Francese.

In quelle acque arriverà pure una squadra francese.

A ricevere la nostra, oltre Fallières vi sarà anche l'ambasciatore di Francia a Roma Barrere. Il Duca di Genova offrirà a bordo della nave ammiraglia un pranzo al Presidente della Repubblica francese il quale nel palazzo della prefettura riceverà il Duca e gli ufficiali superiori della squadra italiana.

Il ritorno dei Sovrani

Roma, 8. — Si annuncia che i Sovrani saranno qui domani.

Secondo notizie odierne, che riferisco con riserva, il Re ripartirà ai 14 per Venezia dove si reca a salutare Guglielmo II.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 aprile 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.78
» 3 1/2 % (netto)	»	103.87
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1281.25
Ferrovie Meridionali	»	675.75
» Mediterranee	»	405.25
Società Veneta	»	209.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	511.—
» Meridionali	»	361.75
» Mediterranee 4 %	»	509.50
» Italiane 3 %	»	363.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	509 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	509.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	514.75
» » » » 5 %	»	519.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.50
» » » » 4 1/2 %	»	519.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.54
Londra (sterline)	»	25.34
Germania (marchi)	»	123.75
Austria (corone)	»	105.63
Pietroburgo (rubli)	»	265.99
Rumania (lei)	»	99.25
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ogni famiglia dovrebbe essere provvista di una scatola di Chlorphénol.

Ringraziamento

Mi sento in dovere di esprimere pubblicamente all'egregio dott. cav. L. Zapparoli i sensi della mia più profonda gratitudine per avermi, con splendida operazione, e disinteressatamente, ridonato l'udito dell'orecchio destro, dopo oltre un anno che l'avevo completamente perduto. *Zicardo Celeste* di Fagagna

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti